

## Michael Mann, *Public Enemies*, Tribeca



La saga dei fuorilegge che imperversarono nell'America dopo la grande crisi del 1923 viene rivista in uno spettacolare film d'azione che, pur mettendo i principali personaggi (John Dillinger, Baby Face Nelson e Pretty Boy Floyd) in una cornice tutto sommato didascalica, risulta alla fine avvincente e ben costruito.

La figura centrale a cui ruota intorno tutto il film è quella di John Dillinger, rapinatore con un vago senso della moralità, qui interpretato da Johnny Depp.

E' soprattutto la caccia per catturarlo, dopo la spettacolosa evasione con cui comincia la narrazione, a fornire la trama: per l'FBI di John Edgard Hoover (con il volto di Billy Crudup) John Dillinger

diventa il nemico pubblico numero uno e con lui tutti gli altri fuorilegge. Per catturarlo viene organizzata una squadra speciale guidata da Melvin Purvis (un sempre bravissimo Christian Bale) già responsabile dell'uccisione di Pretty Boy Floyd, il leggendario rapinatore a cui lo stesso Bob Dylan dedicò una canzone.

All'inizio l'FBI arranca in cerca di uno scontro frontale, ma poi cambia tattica, trova l'anello debole in una "femme fatale" vicina a John Dillinger e con mezzi propri e impropri lo porta al capolinea. Qui il film, girato alla perfezione da Michael Mann, lascia intendere che John Dillinger sia stato giustiziato su due piedi e che la sua fine, in realtà, sia stata decretata anche dall'emergere di un nuovo tipo di criminalità, più organizzata, più accorta, per quanto meno leggendaria.